

PARERE MOTIVATO IN MATERIA di DIRITTO PENALE ASSEGNATO DALL'AVV. MICHELE QUARTA NEL CORSO DELLA LEZIONE DEL 18.02.05

Tizio partecipava ad una rapina in una gioielleria in concorso con Caio e Sempronio, questi ultimi muniti entrambi di pistola.

Nel corso della rapina, di fronte alla reazione armata del marito della titolare, in quel momento addetto alla gioielleria, Caio esplose alcuni colpi di arma da fuoco che attingevano mortalmente l'uomo.

A seguito di indagini effettuate nell'immediatezza del fatto veniva tratto in arresto Caio, il quale rendeva dichiarazioni pienamente confessorie e rivelava i nomi dei complici.

In particolare Caio riferiva che essi, anche se avevano accertato, mediante sopralluoghi, che all'interno della gioielleria si sarebbe dovuta trovare, come sempre, una donna, che non avrebbe opposto resistenza, poco prima della rapina avevano constatato che all'interno del negozio vi era invece un uomo; precisava poi che, dopo essersi riuniti, avevano deciso di eseguire ugualmente il colpo secondo i piani prestabiliti e che tutti erano a conoscenza del fatto che la rapina sarebbe stata commessa con l'utilizzo di due armi da sparo.

Il candidato, assunte le vesti del legale di Tizio, premessa la trattazione della tematica sul rapporto tra concorso diretto e concorso anomalo, rediga motivato parere soffermandosi sulle problematiche sottese al caso in esame.

Tizio, imprenditore dichiarato fallito, viene indagato per il reato di bancarotta fraudolenta in concorso con Caio il quale, pur gestendo personalmente ed in via esclusiva l'azienda di Tizio, non era stato dichiarato fallito.

Caio – preoccupato, ma anche meravigliato di essere coinvolto in una vicenda alla quale, sotto il profilo penale, ritiene di essere estraneo – si rivolge ad un legale.

Il candidato, assunte le vesti del legale, rediga motivato parere, soffermandosi sugli istituti e sulle problematiche sottese alla fattispecie illustrata.